

Londra, il governo accelera su fecondazione e chimere

DA LONDRA

Eliminata la necessità del padre nel processo di fecondazione artificiale. Permessi la creazione di embrioni ibridi, vale a dire realizzati con materiale genetico in parte umano in parte bovino, se l'autorità garantisce la licenza per farlo. Negata la selezione del sesso del nascituro se questa viene decisa per ragioni che non sono mediche. Richiesta una maggiore regolamentazione per i siti Internet che organizzano la compra-venuta di spermatozoi.

Queste ed altre sono le proposte, in tutto 25, presentate ieri dal governo britannico e finalizzate alla revisione dell'Atto sulla fecondazione artificiale ed embriologia del 1990 che ora dovrà ricevere l'approvazione del Parlamento. «Una revisione necessaria - ha dichiarato ieri il ministro Caroline Flint durante la presentazione del progetto - di un atto datato. La tecnologia è andata avanti così come il nostro modo di vivere».

C'è di più: tra le raccomandazioni della Sanità anche l'estensione della conservazione degli embrioni da cinque a dieci anni; la necessità di informare il donatore se il bambino, una volta raggiunta la matura età, vuole conoscere il padre e quella di informare il bambino se ha fratelli o sorelle; l'identificazione di tessuti compatibili in embrioni destinati alla cura di fratelli o sorelle con malattie genetiche gravi.

Tra tutte, la proposta di eliminare la figura del padre dalle cliniche specializzate nella fecondazione artificiale ha fatto più scalpore nel Regno Unito perché significa che tra poco anche le donne singole o le coppie lesbiche potranno sottoporsi al trattamento in vitro senza la necessità di un padre. Non solo: queste coppie saranno legalmente riconosciute come genitori. Scegliere il sesso del bambino sarà invece bandito, così come alcuni kit "fai da te" reperibili in farmacia che rivelano se il nascituro è maschio o femmina.

Gli scienziati potranno però identificare quegli embrioni che presentano malattie genetiche gravi o che hanno un tessuto compatibile per un familiare malato. E ancora potranno spingere la ricerca in certe aree, come per esempio l'alterazione della struttura genetica delle cellule che formano gli embrioni, ma non potranno usare quell'embrione per creare un bambino.

Infine, la proposta che ha sollevato più critiche e preoccupazione: quella della possibilità di creare le cosiddette "chimere", ibridi in parte umani e in parte animali. Nel documento

presentato ieri si legge che questi esperimenti sono banditi, ma non necessariamente per sempre e che saranno possibili per scopo di ricerca quando i ricercatori avranno ottenuto una licenza. Sono già due i gruppi di ricercatori britannici che hanno presentato richiesta per una licenza: quello del dottor Stephen Minger del King's College e del dottor Lyle Armstrong della Newcastle University. Anche il professor Wilmut del team di Edimburgo che creò la pecora Dolly, ha intenzione di farsi avanti.

IL NO DI «CORE»

QUINTAVALLE: SI VUOLE APRIRE LA PORTA A UN PANORAMA ABOMINEVOLE

Josephine Quintavalle, dell'organizzazione Comment on Reproductive Ethics (Core), ha criticato ieri alcuni punti della proposta di legge presentata dalla Sanità. «La paternità - ha dichiarato - è molto di più che la semplice donazione dello sperma. A questo punto possiamo solo sperare che i membri del Parlamento saranno saggi abbastanza per rifiutare una proposta che elimina completamente la necessità del padre nella fecondazione artificiale». Riguardo le chimere, la Quintavalle ha consigliato di non farci ingannare da parole ambigue. «La proposta dice che la creazione di chimere è bandita, ma non necessariamente per sempre. Che bisogno c'è di sottolineare il "non necessariamente per sempre"? È ovvio che l'intenzione è quella di aprire gradualmente la porta a un panorama abominevole che sembra ormai scontato, almeno per il governo. Senza dimenticare che alcuni ricercatori hanno già avanzato richiesta all'autorità. E senza dimenticare che la Human Fertility and Embriology Authority, non ha più autorità del governo».

Il ministro della Salute Flint ha presentato 25 modifiche alla legge che adesso approderà alle Camere